

Governo e voto di scambio
REDDITO DI CITTADINANZA:
320 EURO AI POVERI
PER VINCERE NELLE CITTÀdi **MAURIZIO BELPIETRO**

Quanto costa fare ogni giorno un regalo agli italiani? Niente, se alla fine non sarete voi a pagare il conto ma qualcun altro. È quello che fa quotidianamente Matteo Renzi, il quale più rimane a Palazzo Chigi e più indebita il Paese, avendo però la certezza che quel debito non sarà lui a saldarlo, ma chi verrà dopo. Nella miglior tradizione democristiana e di sinistra, il presidente del Consiglio elargisce soldi a destra e a manca, soprattutto in prossimità dell'apertura dei seggi. Usando i vecchi metodi clientelari che ci hanno portato ad essere uno dei Paesi con un debito pubblico tra i più alti nel mondo, il capo del governo «compra» il favore degli elettori, tanto che qualcuno ipotizza una specie di voto di scambio. Sta di fatto che dopo gli 80 euro annunciati a poche settimane dalle europee, ecco arrivare il reddito minimo a pochi mesi da una sfida elettorale che per il premier rischia di rivelarsi decisiva, quella che si terrà in primavera in alcune città italiane per la scelta dei sindaci. In mezzo a questi due esempi di politica del consenso ci sono l'abolizione della Tasi, i 500 euro per ogni diciottenne e perfino la decontribuzione per i neo assunti, un regalo che non solo rischia di essere pagato a caro prezzo, ma che nei fatti non ha prodotto quella crescita occupazionale che era stata annunciata. Fare le somme di quanto sia costata in due anni la politica popolare di Renzi non è facile, probabilmente diverse decine di miliardi, che invece di essere impiegate nell'abbattimento del debito pubblico, in modo da alleggerire la pressione che i mercati finanziari e l'Europa esercitano sul nostro Paese, sono andate ad aggiungersi alla montagna di miliardi che l'Italia deve restituire ai creditori.

Che questa sia la questione numero uno con cui prima o poi si dovrà fare i conti è confermato anche dalla polemica a distanza fra il presidente del Consiglio e la solita Ue, con botte e risposte che vanno avanti da settimane, le ultime delle quali risalgono a ieri. (...)

segue a pagina 3

E per il «Financial Times»
l'Italia è come la Greciadi **SANDRO IACOMETTI**

a pagina 2

Meloni linciata
perché è incinta*Da Littizzetto a Luxuria, insulti a Giorgia. C'è chi le augura figli trans, chi la attacca perché non è sposata, chi dubita del padre. Lei: ecco gli sponsor dell'amore universale***FRANCESCO BORGONOVO**
PAOLO EMILIO RUSSO
a pagina 3**Primo viaggio del premier sul suo Air Force One****Renzi in Africa prepara lo sbarco in Libia***Missili e aerei russi fotografati nel più grande porto della Siria. Putin minaccia i confini di Erdogan*di **FAUSTO CARIOTI**

Succede di rado, ma la *news* di Matteo Renzi, che in italiano sarebbe il bollettino settimanale pubblicato dal premier (...)

segue a pagina 13

Repulisti ai vertici degli 007
Si prepara il posto a Carraidi **FRANCO BECHIS**

a pagina 9

Emergenza immigrati**Cose turche nella Ue**
Matteo urla: perversidi **MARCO GORRA**

Scontro aperto tra Matteo Renzi e la Commissione europea. Il clima tra presidente del Consiglio italiano (...)

segue a pagina 11

Salvati i profughi gay
ma non i cattolicidi **ANDREA MORIGI**

Ha sbagliato chi pensava che le autorità tedesche stessero impiegando tutte le loro energie per proteggere (...)

segue a pagina 10

Il sì inglese alla modifica genetica di embrioni umani**Fermiamoci ora o i fagiolini** **I religiosi inorridiscono pure**
avranno più dignità dei bimbi **tanto vincerà la dea scienza**di **MARIO GIORDANO**

Fermiamoci, fermatevi. Finché possiamo, finché siamo in tempo: dare il via libera alla modificazione degli embrioni umani significa fare un salto mortale dentro il buio. È la nuova torre di Babele: l'uomo che si crede Dio, che pensa (...)

segue a pagina 16

TOCCA A SEVERGNINI**Predicatori in scena**
La tragicommedia
che riempie i teatridi **GEMMA GAETANI**

a pagina 27

di **FILIPPO FACCI**

Premessa uno: non ho nessuna competenza specifica per discutere di modificazione genetica di embrioni umani per fini scientifici, esprimo un'opinione generica e fondata su quello che per me è il buon senso: solo che, ecco, mi piacerebbe (...)

segue a pagina 17

Anche il tuo
Sogno
saprà trasformare
in **Realtà**
parola di Roberto Carino

Tel. 06.8549911
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà

Roberto Carino
Presidente della Immobiliarean SPA

Sede Legale: Roma - Via Dora, 2



Lei grave, lui arrestato

Dà fuoco dopo un litigio alla compagna incinta. Fanno nascere la bimba

PEPPE RINALDI

■ Dal litigio alla tragedia. Irreparabile, come spesso avviene quando il male dissimulato tra le pareti domestiche esplose in tutta la sua potenza. È successo ieri a Pozzuoli, in provincia di Napoli. Carla Ilenia Caiazzo, trentotto anni, estetista e - fino a ieri mattina - all'ottavo mese di gravidanza, giace ancora nel reparto di terapia intensiva del centro grandi ustionati del "Cardarelli" di Napoli. È in gravissime condizioni, quasi metà del corpo è ricoperta di ferite causate dal fuoco che il suo compagno ha appiccato dopo averla cosparsa di liquido infiammabile. Stavano litigando, per ragioni ancora in corso di approfondimento, ma che nulla tolgono o aggiungono all'orrore consumatosi ieri mattina.

Paolo Pietropaolo, quarantenne del posto, senza un lavoro vero e proprio (vive dei proventi dell'amministrazione di alcuni beni di famiglia) e con piccoli precedenti per droga, ha ridotto la donna a una torcia umana dopo che tra i due era scoppiata una lite furibonda. Erano sotto casa di lei, in via Vecchia delle Vigne. Iniziano a litigare, urla, schiaffi, poi il fuoco. Carla ci metterà pochi secondi per essere completamente avvolta dalle fiamme, poi cade a terra, Paolo si infila in auto e sparisce. Un persona del posto assiste alla scena, interviene e spegne il fuoco che già aveva mangiato gran parte del corpo, poi chiama i carabinieri e il servizio 118: almeno per ora la donna non è morta. C'è però da tentare di salvare la vita alla bambina che porta in grembo. Quindi la corsa disperata dell'ambulanza verso il primo ospedale (il Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli) e, contemporaneamente, la fuga di Pietropaolo: che durerà un paio d'ore, perché il carnefice di Carla Caiazzo sarà preso dai carabinieri ai confini tra il Lazio e la Campania. Aveva appena sbattuto con la sua auto contro un guard-rail all'altezza del ponte del Garigliano ed era ancora in stato di choc, fermo nel mezzo, quando ai militari giunti per soccorrerlo ha confessato in lacrime di essere lui quello ricercato per i fatti di Pozzuoli.

La donna intanto veniva operata d'urgenza all'ospedale puteolano dove i medici l'hanno fatta partorire prima del termine (era alla trentaquattresima settimana di gestazione): la bambina, chiamata Giulia Pia per volere dei familiari accorsi in ospedale, sta bene, pesa due chili e duecento grammi circa, l'hanno messa in incubatrice ma è certamente fuori pericolo di vita. Al contrario della madre, trasferita dopo il parto cesareo di massima urgenza nel centro specializzato nel capoluogo campano. Ha il viso, il collo, le spalle e gran parte dell'addome molto compromessi, i medici inquadrano subito il livello del danno patito e giudicano «preoccupante» il contesto generale e «serissime le condizioni». Impossibile prevedere alcunché prima di un ragionevole decorso del tempo.

Paolo Pierpaolo è stato arrestato nella caserma di Formia, dov'era stato portato dopo l'incidente. L'accusa è di tentato omicidio, indagano le procure Napoli e Cassino. Il sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia si è immediatamente detto «allibito da questa violenza che non può avere ragione o motivazione. I valori della vita non hanno più senso se si arriva a fare un gesto del genere». Il primo cittadino, pur in un contesto drammatico, ha voluto fare un «plauso» al vicino di casa di Carla Caiazzo, che «senza pensarci un attimo è intervenuto spegnendo le fiamme e chiamando carabinieri e soccorritori, che sono così intervenuti prontamente».



Paolo Pietropaolo [Ansa]



Carla Caiazzo

MIRKO MOLteni

■ La Gran Bretagna seguirà le orme della Cina, che ha già compiuto esperimenti simili l'anno passato, nel modificare geneticamente embrioni umani appena formati «a scopi scientifici e medici», come le autorità premono a far notare. Ieri infatti l'ente britannico che regola le procedure di fecondazione assistita, la Human Fertilisation and Embryology Authority, o HFEA, ha deciso di approvare l'utilizzo di ovuli fecondati per tentativi di mutazione dei geni. Il fine, secondo gli scienziati inglesi, è capire perché negli attuali procedimenti di fecondazione artificiale gran parte degli ovuli rimanga inerte. All'incirca, ogni 100 ovuli fecondati artificialmente, solo fra 20 e 30 sono adatti a essere impiantati in

Storica e controversa decisione in Gran Bretagna

Via libera alla manipolazione

Il progetto vuole scoprire come le anomalie genetiche interferiscono nella formazione

utero e di essi 13 danno luogo a feti che superano il terzo mese di gestazione.

Con tono calmo la HFEA ha comunicato: «Il nostro Comitato Licenze ha dato il via libera a un piano studiato dalla dottoressa Kathy Niakan, dell'istituto Francis Crick di Londra, per rinnovare le ricerche nell'istituto comprendendo le modifiche genetiche ad embrioni. Ma il comitato ha aggiunto la condizione che nessuna ricerca implicante la mutazione genetica possa aver luogo prima di aver ricevuto una severa approvazione etica». L'équipe della dotto-

ressa Niakan potrà modificare le sequenze genetiche di 30 embrioni per un determinato gene. L'autorizzazione è estesa ad esperimenti per altri tre geni, fino a un totale massimo di 120 embrioni. Li si terrà in vita fino a sette giorni dalla fecondazione, quando la replicazione cellulare ha ormai fatto evolvere la creatura vivente a uno stadio detto di «blastocisti», in cui, dal primitivo ovulo fecondato si è arrivati già a un numero di cellule fra 250 e 300. Cellule che iniziano a diversificare la loro struttura in previsione dei futuri tessuti e apparati del corpo umano.

Per modificare il DNA si utilizzerà il metodo denominato CRISPR-Cas9, che in parole povere è un sistema che consente un vero e proprio «taglia e cuci» dei filamenti di codice genetico, inserendo tratti estranei, anche di specie diverse, come si è già provato finora con embrioni animali e vegetali. Vale la proibizione assoluta di far sopravvivere gli embrioni trapiantandoli in utero, ma è chiaro che anche con tutte le cautele possibili, la decisione scatena dubbi e polemiche, soprattutto contando che per una grandissima parte dell'opinione pubblica, soprattutto

Perché no

Sarà un mondo di Frankenstein

Inorridiamo di fronte ai fagiolini ogm e poi permettiamo di giocare con il Dna

segue dalla prima

MARIO GIORDANO

(...) di sostituirsi all'Onnipotente, e non si rende conto che così prepara la sua autodistruzione. Passo dopo passo, su questa strada, si arriverà senza accorgersene al confezionamento dei bambini su misura: «Io lo vorrei biondo, io con gli occhi scuri, e i capelli? Dov'è il catalogo? Prego, s'accomodi, può scegliere la variazione del Dna che preferisce allo showroom La Cicogna, esposizione selezionata di bebè su ordinazione». I nuovi Frankenstein: bellissimi, s'intende. Ma non meno mostruosi.

Dicono che si tratta solo di una sperimentazione. Ricerca pura. Sarà. Ma intanto il tabù viene infranto, l'embrione umano per la prima volta può essere ufficialmente modificato. C'è un uomo che può intervenire sul Dna di un altro uomo per cambiargli la natura e il destino. L'esperimento sarà usato a fin di bene? Anche se fosse, il rischio resta elevato. «Nessuna finalità, anche in se stessa nobile, come la previsione di un'utilità per la scienza, per altri esseri umani o per la società, può in alcun modo giustificare la sperimentazione sugli embrioni», scriveva Giovanni Paolo II nell'enciclica Donum Vitae. E non è un discorso di fede: è un discorso di difesa dell'umanità.

In primo luogo, infatti, c'è il problema del rispetto dell'embrione umano. Se passa il concetto che si possono usare le forme di vita più deboli per aiutare o guarire gli altri, chi potrà negare la sperimentazione sugli handicappati? O sui malati terminali? Se si afferma il concetto che «a fin di bene» si può infrangere il tabù della manipolazione genetica, perché allora fermarsi di fronte ad altri tabù? Disumanità chiama disumanità, purtroppo. E quando si infrange una barriera che da sempre mette un limite al desiderio di onnipotenza degli uomini, la scivolata nell'abisso è inevitabile. E drammatica.

Tanto più che nessuno può garantire che, una volta avviata, la manipolazione genetica degli embrioni umani possa rimanere sotto il controllo delle migliori intenzioni. E poi chi è che giudica le migliori intenzioni? Chi si arroga il diritto di decidere quando è giusto intervenire e quando no? E anche se si trovasse l'autorità morale universalmente riconosciuta, la sentinella della manipolazione mondiale, come potrà essere davvero efficace? Cioè: come potrà controllare davvero quello che avviene nei mi-

lioni di laboratori sparsi in tutto il pianeta? Chi garantisce che nessuno scienziato pazzo metta insieme uomini artificiali con abominevoli puzzle di cromosomi?

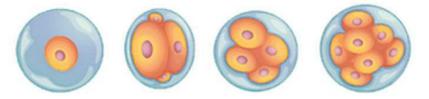
Qualche mese fa, era l'aprile dell'anno scorso, alcuni scienziati cinesi avevano annunciato lo stesso esperimento di manipolazione degli embrioni umani, sempre a fin di bene, s'intende. Ma il mondo scientifico reagì con sgomento. La rivista "Nature" si rifiutò addirittura di pubblicare i risultati dello studio per motivi etici, e alcuni dei più grandi genetisti firmarono un appello per una moratoria volontaria contro gli esperimenti troppo disinvolti. Sono passati meno di 300 giorni e lo stesso annuncio viene dato invece dalla Bbc, quasi con leggerezza, e accompagnato da grandi applausi della scienza ufficiale. Lo vedete come, una volta rotto l'argine, si fa presto a dilagare verso i confini dell'orrendo? E allora fermiamoci, fermatevi. Forse siamo ancora in tempo a fissare qualche principio, a difendere l'umanità, forse siamo ancora in tempo per capire che la scienza è sempre benedetta, ma che non tutto quello che si può fare, si deve per forza fare. E che c'è un limite al nostro desiderio di dominare il mondo: il limite del rispetto dell'altro, del più debole, della vita che sta nascendo e che non può essere manipolata a nostro piacimento. Nemmeno a fin di bene. Perché altrimenti, invece di dominare il mondo, ne saremo travolti. Senza nemmeno aver fatto in tempo a spiegare come mai la cultura dominante di oggi inorridisce di fronte ai fagiolini geneticamente modificati, ma poi permette di giocare all'Allegro Frankenstein con il Dna degli umani.

COSA C'È DA SAPERE



COSA È

L'embrione è un'entità biologica che ha inizio con la fecondazione di un ovocito (gamete femminile) da parte dello spermatozoo (gamete maschile). Il processo di fecondazione si attua con una sequenza coordinata di eventi, che ha luogo nella tuba uterina al momento del contatto tra i due gameti per portare alla formazione di una unità biologica distinta e nuova, chiamata inizialmente zigote, con un corredo cromosomico completo costituito, nell'uomo, da **23 coppie di cromosomi**



LO SVILUPPO

Lo sviluppo embrionale è suddiviso in **diversi stadi**, durante i quali vengono progressivamente generati i vari tessuti e organi che compongono un organismo vivente.

